

**“vi chiedo scusa” – papa
Francesco chiede perdono ai
poveri**

papa Francesco

le scuse ai poveri



*Se Dio è venuto a capovolgere le **gerarchie** e le priorità dell'uomo, la Chiesa è se stessa solo se sta **dalla parte dei poveri e ne condivide le sofferenze**. Scandalizza sia quando si disinteressa di loro mentre rende onori ai potenti **in cambio** di sovvenzioni e privilegi fiscali sia quando organizza servizi assistenziali dall'alto e dal di fuori. **Il paternalismo rende il cibo molto amaro**. Il grande dramma della chiesa è che si crede nel giusto **imitando** le tecniche di sopravvivenza proprie delle classi agiate. Ha introiettato la sua sottocultura e la*

sua **antievangolica** visione antropologica.



Con i poveri sembra trovarsi in imbarazzo. Si infastidisce più per le loro pretese che per la corruzione di un amministratore pubblico. Non si fa problemi a stringere la mano di dittatori o guerrafondai democratici, mentre evita quella dei senzanome che si trovano appena fuori dalla porta. Accetta doni e riconoscimenti da imprenditori senza scrupoli mentre si tiene ben lontano dalle proteste di licenziati e precari. La vediamo continuamente protesa in uno sforzo di compatibilità con il potere nonostante la sua devastante perfidia sociale. Preferisce l'accordo con i potenti al sostegno delle rivendicazioni dei poveri. Continua ad attribuire all'esterno la colpa della perdita di credibilità non accorgendosi che il problema sta nella imbarazzante contraddizione della sua vocazione. Siamo costretti a cercare testimoni credibili e facciamo fatica a trovarli. È un duro lavoro perché occorre far riemergere dalla polvere e dal pregiudizio i loro testi e poter così riascoltare la loro voce profetica spesso zittita a suo tempo dalla gerarchia. E torniamo così a respirare. Altre volte capita invece che a distanza di anni o secoli, la Chiesa si riappropri di un messaggio che aveva prima ostacolato. Di solito succede quando non può più incidere nella realtà oltre la sala convegni dove viene celebrata la tardiva e inutile riabilitazione.

**Testo di Papa
Francesco**



“E vi chiedo scusa se vi posso aver qualche volta offeso con le mie parole o per non aver detto le cose che avrei dovuto dire. Vi chiedo perdono a nome dei cristiani che non leggono il Vangelo trovando la povertà al centro. Vi chiedo perdono per tutte le volte che noi cristiani davanti a una persona povera o a una situazione di povertà guardiamo dall'altra parte. Scusate.

Il vostro perdono per uomini e donne di Chiesa che non vogliono guardarvi o non hanno voluto guardarvi, è acqua benedetta per noi; è pulizia per noi; è aiutarci a tornare a



credere che al cuore del Vangelo c'è la povertà come grande messaggio, e che noi – i cattolici, i cristiani, tutti – dobbiamo formare una Chiesa povera per i poveri; e che ogni uomo e donna di qualsiasi religione deve vedere in ogni povero il messaggio di Dio che si avvicina e si fa povero per accompagnarci nella vita”.

**(Papa Francesco, Discorso ai partecipanti al Giubileo delle
persone socialmente escluse, 11/11/2016)**